



ALLEGATO A

**Invito alla presentazione dei progetti
in attuazione
della Sperimentazione del Sistema Duale
nella Regione Lazio
Edizione 2017**

Indice

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. ANDAMENTO DEL PRIMO ANNO DELLA SPERIMENTAZIONE ED OBIETTIVI PER IL 2017/2018.	6
3. LINEE DI INTERVENTO OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	7
4. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI - SEZIONE COMUNE	7
4.1 Gli strumenti della sperimentazione	7
4.1.2. Alternanza scuola lavoro.....	8
4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti	9
5. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE I PROGETTI	9
6. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI – SEZIONI SPECIFICHE	10
7. DISPOSIZIONI ATTUATIVE – SEZIONE COMUNE A TUTTE LE LINEE DI INTERVENTO	19
7.1 Ammissibilità e valutazione.....	19
7.2 Conclusione del procedimento.....	22
7.3 Termini per l’inizio e la fine delle attività	22
8. RISORSE FINANZIARIE.....	23
9. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO.....	23
10. OBBLIGHI DELL’ISTITUZIONE FORMATIVA.....	23
11. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI.....	24
12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.....	25
13. NORME PER LA RENDICONTAZIONE.....	25
14. CONTROLLO E MONITORAGGIO	26
15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	27
16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	27
17. TUTELA DELLA PRIVACY	28
18. FORO COMPETENTE	28
19. ASSISTENZA TECNICA NELLA FASE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	28

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- Decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Decreto interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
- Legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- Legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- Legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- Regolamento Regionale - numero 7 del 29/03/2017 recante «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- Deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 "Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.";
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i 5 Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;
- il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);

- la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 “Programma Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - Approvazione del “Piano di Attuazione regionale” e successive modificazioni;
- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante “Approvazione dello schema di Protocollo d’intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”;
- Protocollo d’Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio del 13 gennaio 2016, per l’attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
- Deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2016, n. 231 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;
- Decreto direttoriale n 18721 del 15/12/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che assegna alla Regione Lazio €4.834.715,00 per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale nel sistema duale;
- Determinazione dirigenziale G02483 del 02/03/17 “Percorsi triennali di IeFP di cui al capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e Percorsi formativi realizzati nell’ambito della sperimentazione del sistema duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015) - Indicazioni in materia di esami di qualifica e diploma professionale - Anno scolastico e formativo 2016-2017”;
- Determinazione dirigenziale G04937 del 19/04/17 concernente Linee Guida per la gestione dei progetti di istruzione e formazione professionale realizzati nell’ambito della Sperimentazione del Sistema Duale (Accordo in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015).
- DGR 231 del 09/05/17 concernente Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019, Variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l’anno 2017, riguardante i capitoli di entrata 225237 e 225264 ed i capitoli di spesa E21115 e E21119.

2. ANDAMENTO DEL PRIMO ANNO DELLA SPERIMENTAZIONE ED OBIETTIVI PER IL 2017/2018.

Con il presente Invito, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR 231 del 10 maggio 2016, la Regione Lazio intende dare continuità alla sperimentazione del sistema duale iniziata nel 2016 in attuazione del Protocollo di Intesa stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenuto conto dell'andamento delle attività della prima annualità.

Nel corso del 2016, in risposta all'Invito di cui alla D.D n. G06261 del 01/06/2016, sono stati approvati 55 progetti, così articolati nelle quattro linee di attività:

- 49 relativi al IV anno di IeFP Linea 2
- 4 progetti riguardano il primo anno dei percorsi triennali Linea 3
- 2 progetti riguardano la linea rivolta ai NEET – Linea 1.c

All'inizio del 2017 sono stati inoltre approvati ulteriori 10 progetti e avviati 9 corsi per un numero complessivo di 90 allievi concernenti la linea 1d del predetto Invito, attualmente in corso di svolgimento.

Sulla base dei primi dati di monitoraggio risulta che soltanto per quattro progetti non è stato possibile proseguire le attività, mentre tutti gli altri sono regolarmente in corso e per la maggior parte prossimi alla conclusione.

Benché provvisori, i dati acquisiti consentono di rilevare che l'ambito di maggiore interesse e potenzialità di riuscita della sperimentazione, nel Lazio, è costituito dal IV anno di IeFP.

Si tratta di un'annualità "specialistica", che coinvolge in massima parte giovani in procinto di fare il loro ingresso nel mercato del lavoro e dunque "pronti" ad impegnarsi in modo consistente nell'ambiente lavorativo.

Da parte delle aziende vi è maggiore fiducia che l'investimento nelle competenze dei giovani, anche attraverso l'attivazione di contratti di apprendistato, abbia importanti possibilità di successo.

Ciò premesso, è altrettanto evidente che la possibilità di costruire a regime un vero e proprio sistema duale non può che poggiare sul disegno e realizzazione di un percorso "pensato" in questi termini sin dall'inizio, a partire dal primo anno di IeFP.

Viceversa, applicare la sperimentazione su annualità in corso (secondo e terzo anno di IeFP) non si è dimostrata un'opzione efficace, poiché si innestava su scelte fatte diversamente sia dai giovani, che dalle famiglie che dalle Istituzioni formative, anche in termini di programmazione didattica.

Discorso a parte merita infine la cosiddetta "linea Neet", che pur rappresentando nella sua logica una misura importante di contrasto alla situazione di esclusione di molti giovani dal sistema educativo e da quello lavorativo, necessita di un lavoro di costruzione a priori più lungo e concertato tra i vari attori in gioco, Centri per l'impiego, istituzioni formative, imprese e Regione.

Restano fermi gli obiettivi della sperimentazione che si richiamano di seguito:

- Rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- Sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, proseguendo nella sperimentazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime;

- Contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali - enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa;
- Migliorare l'azione in favore dei giovani NEET (ossia dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi formativi), di età compresa tra i 15 e i 25 anni, al fine di reinserirli nei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica triennale, o in caso di qualifica già posseduta, offrire percorsi modulari di riqualificazione progettati in relazione alle figure professionali del Repertorio IeFP, tenendo conto della attuale offerta formativa della Regione Lazio.

3. LINEE DI INTERVENTO OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Le linee di intervento in relazione alle quali è possibile presentare una o più proposte progettuali sono:

1. Percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani.
2. Percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale.
3. Percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale.

In tutte le linee di intervento – fatti salvi i limiti di età – è considerato criterio di priorità nella selezione delle proposte il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'art.43 del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81.

4. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI - SEZIONE COMUNE

4.1 Gli strumenti della sperimentazione

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda.

Pertanto, le metodologie didattiche devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione e l'esperienza pratica.

Nella progettazione dei percorsi è necessario valorizzare la componente di applicazione pratica prescelta, al fine di strutturare un'offerta formativa improntata sull'esperienza in azienda che tenda ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro

La Regione Lazio, nelle Linee Guida approvate in Giunta il 10 maggio 2016, ha attribuito priorità all'utilizzo del contratto di apprendistato e quindi lo considera strumento privilegiato per l'attuazione delle Linee di intervento.

In seconda istanza sono considerati i progetti che prevedono il ricorso allo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.

L'utilizzo della modalità "impresa simulata" è considerato invece residuale e preferibilmente da limitare ai casi di progetti riguardanti ragazzi quattordicenni.

4.1.1 Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015

Nella Regione Lazio questa tipologia di apprendistato potrà essere utilizzata sia per l'acquisizione della qualifica triennale, sia per l'acquisizione del diploma professionale di IeFP

Sono necessarie:

- la stipula di un **protocollo di intesa** tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un **piano formativo individuale** tra l'istituzione formativa presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

4.1.2. Alternanza scuola lavoro

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra Istituzione formativa e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento e di validazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda attraverso la condivisione e il raccordo tra i diversi soggetti - Istituzione formativa e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone, inoltre, la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

La normativa di riferimento è costituita – in particolare – dal Decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77 e si applica – *mutatis mutandis* - quanto previsto nella Guida Operativa del MIUR dell'8 ottobre 2015

4.1.3 Impresa Simulata

I percorsi di alternanza scuola lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'Impresa Formativa Simulata, che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali.

Attraverso il sistema dell'Impresa Formativa Simulata i giovani possono operare all'interno della didattica come farebbero in una azienda reale: la classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa virtuale.

L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale e ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato.

Anche in questo caso riferimento principale è costituito dalla Guida Operativa del MIUR.

4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti

Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica, allegata all'Invito e dovranno essere inviate alla Regione Lazio unicamente via posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro e non oltre, pena la non ammissibilità, le ore **12,00 del 18 luglio 2017**, per i progetti riguardanti la Linea 1 - target 1.a, 1.b e 1.c e le Linee 2 e 3.

Per la sola Linea 1 - target 1.d, in considerazione della suddivisione dell'iter di attuazione in diverse Fasi, come di seguito illustrate all'art. 6, la partecipazione al presente Avviso avviene con le seguenti modalità:

1. trasmissione della candidatura, redatta utilizzando l'apposito modulo allegato (**Allegato 4 - Formulario per la candidature delle Istituzioni formative - Invito Sperimentazione sistema duale: Linea 1- Azione 1.d**) al presente provvedimento, unicamente all'indirizzo PEC: lavoro@regione.lazio.legalmail.it, entro e non oltre, a pena di inammissibilità, le ore 12,00 del **18 luglio 2017**;
2. invio, con le modalità previsti dal presente art. 4.2, unicamente all'indirizzo PEC: lavoro@regione.lazio.legalmail.it, entro e non oltre, a pena di inammissibilità, le ore 12,00 del **30 ottobre 2017**, della domanda di finanziamento per ciascun progetto formativo esecutivo, completa di tutti gli altri documenti previsti e sotto indicati, specificamente definito con riguardo al numero e all'anagrafica dei Neet da avviare ai percorsi formativi.

Saranno ritenuti ammissibili esclusivamente i progetti formativi esecutivi trasmessi dalle Istituzioni formative di cui all'art. 5, già candidate ai sensi del precedente punto n. 1, ed inserite nell'elenco approvato dalla Regione.

La domanda di finanziamento, una per ciascun progetto, (**Allegato 1 - Documento obbligatorio**) dovrà essere completa degli **allegati richiamati** e degli altri documenti previsti e in particolare:

- Formulario di presentazione (uno per ciascun progetto), comprensivo delle tabelle di progettazione didattica (**Allegato 2 - Documento obbligatorio**);
- Atto unilaterale di impegno, uno per ciascun progetto (**Allegato 3 - Documento obbligatorio**);
- ogni altro documento ritenuto utile alla rappresentazione del progetto.

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del rappresentante legale (o suo delegato) dell'Istituzione Formativa.

La modulistica regionale è resa disponibile all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/.

5. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE I PROGETTI

Possono candidarsi a presentare le proposte progettuali di cui al presente invito le Istituzioni Formative che attualmente erogano percorsi triennali di istruzione e formazione ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere (art. 7 comma 1 lettere a), b) c) e d) della legge regionale 20 aprile 2015 n.5).

L'attuale offerta formativa laziale per il diritto-dovere è composta da 17 Istituzioni formative e rappresentata di seguito.

ISTITUZIONI FORMATIVE
Associazione Centro Elis
CIOFS Lazio
Città di Anzio
CNOS FAP Lazio
Comune di Monterotondo
Associazione Capodarco Roma Formazione Onlus
ENDO FAP Lazio
ENGIM San Paolo
Fondazione San Girolamo Emiliani
Formalba S.r.l.
Roma Capitale
Tivoli Forma S.r.l.
Città Metropolitana di Roma Capitale
Agenzia Provinciale Frosinone Formazione
Latina Formazione Lavoro
Istituzione Formativa Rieti
Servizio Formazione professionale Provincia Viterbo

6. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI – SEZIONI SPECIFICHE

LINEA 1: Percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani

Finalità

La Linea 1 è finalizzata a recuperare i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 25 anni, a rischio di dispersione scolastica e formativa, attraverso l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale e percorsi modulari volti al conseguimento di una qualifica triennale o, in caso di qualifica già posseduta, alla riqualificazione della stessa, nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 e tenuto conto dell'effettiva offerta formativa attuale in Regione Lazio.

Destinatari

L'intervento è rivolto a:

- Giovani NEET di età fino a 18 anni che non hanno assolto il diritto-dovere, da reinserire in percorsi triennali del sistema duale.
- Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni, per i quali si individuano percorsi modulari volti al conseguimento di una qualifica o alla riqualificazione di quella già posseduta.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2017 gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Le risorse per l'erogazione dell'orientamento specialistico gravano sul PAR Lazio Garanzia Giovani Misura 1C, fermo restando quanto stabilito all'articolo 11.

1.a - Giovani Neet di età compresa tra 15 anni e 18 anni già individuati dalle istituzioni formative, che non hanno assolto il diritto-dovere

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra 15 anni e 18 anni compiuti alla data di iscrizione al programma Garanzia Giovani, già individuati dalle istituzioni formative di cui all'articolo 4 anche attraverso le pre-iscrizioni dalle stesse istituzioni raccolte, al fine di reinserirli in percorsi triennali ordinamentali nell'anno formativo 2017/2018.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al Programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2017/2018 e li accompagnano presso il CPI scelto dal tutore o dal soggetto esercente la responsabilità genitoriale, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane NEET, con indice di profilazione 3 o 4, figuri la Misura 1C (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della DGR 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

AI giovani NEET sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla DGR 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

L'intervento indica anche il numero degli allievi coinvolti, anche attraverso la raccolta di domande di pre-adesione da parte dei giovani e delle famiglie.

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di

partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.
La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

I percorsi triennali dovranno essere progettati in coerenza con quanto definito dal piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale. Nel caso di progettazione della prima annualità, la proposta deve essere sostenuta da un'analisi puntuale del fabbisogno formativo del territorio e di quanto espresso in termini di professionalità, dal sistema delle imprese. Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. In tale caso la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

I percorsi triennali hanno durata ordinamentale pari a 1.056 ore/anno. In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1 b - Giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, già individuati dalle istituzioni formative, per il rilascio della qualifica

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti alla data di iscrizione al Programma GG, già individuati dalle istituzioni formative, per i quali vanno progettati percorsi modulari volti al conseguimento della qualifica nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 come integrato dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012 e tenuto conto dell'effettiva offerta formativa attuale in Regione Lazio.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2017/2018 e li accompagnano presso il CPI scelto dal giovane NEET, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane Neet, con indice di profilazione 3 o 4, figurì la misura 1C (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della DGR 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

Ai giovani Neet sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;

- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla DGR 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti. Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del D.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata dei percorsi triennali ordinamentale pari a 1.056 ore/anno potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1.c - Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, già individuati dalle istituzioni formative per la loro riqualificazione

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti alla data di iscrizione al programma GG, già individuati dalle istituzioni formative per i quali sono progettati percorsi modulari volti alla riqualificazione, in caso di qualifica già posseduta, nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 come integrato dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, tenendo conto della attuale effettiva offerta formativa della Regione Lazio.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2017/2018 e li accompagnano presso il CPI scelto dal giovane NEET, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane Neet, con indice di profilazione 3 o 4, figuri la misura 1C (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della DGR 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali,

I giovani Neet potranno essere individuati attraverso vari canali.

A tutti sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla DGR 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale.

Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno. La durata dei percorsi triennali ordinamentale pari a 1.056 ore/anno potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1.d - Giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni Neet non individuati dalle istituzioni formative

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 15 e i 25 compiuti alla data di iscrizione al programma GG, non individuati dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5.

Modalità

L'attuazione della Linea di Azione 1.d (in prosieguo anche LdA 1.d) tiene conto di una

suddivisione in tre fasi, finalizzate a consentire un efficace e corretto svolgimento della sperimentazione del sistema duale.

L'obiettivo preliminare è quello di verificare l'impatto delle azioni effettuate, sia a livello di adeguatezza dei risultati conseguibili da parte dei soggetti beneficiari, sia in termini di valutazione di idoneità degli interventi assicurati dai soggetti attuatori.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

Fase I

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 presentano con le modalità e i termini di cui al precedente art. 4.2, la loro candidatura per offrire ai giovani Neet destinatari l'inserimento in un percorso triennale di IeFP del sistema duale oppure un percorso modulare volto al conseguimento della qualifica professionale o alla riqualificazione di quella già posseduta.

Entro **sette** giorni lavorativi dalla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it/lavoro e sul portale GG l'elenco delle istituzioni formative di cui all'articolo 5 che si sono candidate.

La Regione provvederà a trasmettere ai CPI l'elenco delle istituzioni formative candidate alla presente Linea di Azione, con l'articolazione della relativa offerta formativa ripartita in settori/qualifiche, qualifica in caso di attivazione contratto di apprendistato ex art. 43 dl.gs 81/2015 e sede di realizzazione.

Fase II

I CPI, successivamente all'approvazione dell'elenco delle candidature di cui alla Fase I, provvedono a verificare all'interno del rispettivo bacino territoriale di competenza la presenza di giovani Neet:

- A. di età compresa tra i 15 e 18 anni che non hanno assolto il diritto-dovere;
- B. di età compresa tra i 18 e i 25 anni, che non siano in possesso di una qualifica;
- C. di età compresa tra i 18 e i 25 anni già in possesso di una qualifica e che intendano riqualificarsi.

I Centri per l'impiego dovranno contattare i giovani così individuati e convocarli per gruppi omogenei distinti in base alle lettere A), B), e C), al fine di illustrare il Programma Garanzia Giovani e specificamente la LdA 1.d nonché acquisire dagli stessi la eventuale disponibilità a partecipare alla sperimentazione del sistema duale.

Tutti i giovani Neet convocati dai CPI che abbiano manifestato la propria intenzione di partecipare alla sperimentazione dovranno aderire, ove non già iscritti, a GG e stipulare il relativo PdS e PAI, scegliendo espressamente la presente Linea di azione 1.d. e l'istituzione formativa tra quelle candidate.

I CPI provvedono direttamente ad assegnare i Neet con indice di profilazione 1 e 2 alle istituzioni formative scelte da questi ultimi.

Ai NEET con indice di profilazione 3 o 4 deve preventivamente essere erogata la Misura 1.C "Orientamento specialistico" secondo le modalità e i parametri di costo (ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali) indicati dall'Avviso pubblico di cui alla determinazione G02839 del 23/03/2016.

La Misura 1.C potrà essere erogata, alternativamente:

- dai CPI, senza alcun rimborso in quanto rientrante nella *mission* istituzionale di tali enti;

- dall'Istituzione formativa ex art. 5 del presente Invito e scelta dal NEET, qualora accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della Dgr 198/2014 e smi, che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali;
- da altro Soggetto Accreditato per i servizi generali obbligatori ai sensi della DGR 198/2014 e smi, secondo le procedure di cui all'Avviso pubblico di cui alla determinazione G02839 del 23/03/2016.

A tutti i giovani Neet con indice di profilazione 3 o 4 sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

Al termine dell'erogazione della Misura 1.C, il CPI provvede alla relativa assegnazione dei predetti NEET all'istituzione formativa scelta.

Entro il **15 settembre 2017** i CPI trasmettono alle Istituzioni formative i nominativi di tutti i Neet alle stesse assegnati avendo cura di inviarne copia anche alla Regione Lazio. I giovani Neet vengono accolti dalle Istituzioni formative scelte che individuano i percorsi del sistema duale più adeguati. Ciascun Neet deve essere inserito in un solo percorso formativo.

La finalità di tale Fase è quella di consentire alle Istituzioni formative una più efficace esecuzione della successiva attività di progettazione esecutiva dei percorsi, anche al fine di individuare con ampio anticipo le imprese intenzionate ad ospitare i Neet selezionati in alternanza scuola-lavoro e/o a stipulare dei contratti di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs 81/2015.

Qualora i giovani Neet non possano essere inseriti in alcuno dei percorsi proposti dalle istituzioni formative, i CPI dovranno provvedere affinché agli stessi siano proposti percorsi alternativi in Garanzia Giovani e vengano avviati ad una delle Misure del PAR Lazio.

Si rimanda alla circolare prot. n. 0414332 del 4 agosto 2016, della Direzione Regionale Lavoro contenente apposite indicazioni operative ai CPI, per la corretta gestione degli stati dei Neet interessati dalla presente Linea di Azione nei sistemi informativi regionali.

Fase III

Le istituzioni formative di cui all'elenco della Fase I presentano con le modalità e i termini di cui al precedente art. 4.2, apposita domanda contenente i progetti formativi esecutivi e specificamente definiti con riguardo al numero e all'anagrafica dei Neet da avviare ai percorsi formativi.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015 quale modalità privilegiata di attuazione

del sistema duale.

Tutte le proposte formative finalizzate alla stipula di un contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del d.lgs 81/2015 devono essere progettate per il conseguimento di una qualifica del Repertorio del sistema IeFP.

Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata dei percorsi triennali ordinamentale è pari a 1.056 ore/anno.

Tuttavia potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso al giovane Neet. In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso al giovane Neet.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per la erogazione della misura orientamento specialistico di cui alla misura 1C corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

LINEA 2: Percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale

Finalità dell'intervento

L'obiettivo è il conseguimento del diploma professionale di IeFP.

Destinatari

Giovani che hanno ottenuto la qualifica a seguito di un percorso triennale di Istruzione e formazione professionale nel biennio 2015/2016 e 2016/2017 anche in Istituzioni Scolastiche e/o Formative diverse da quelle presso le quali è stato frequentato il triennio.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2017 gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Caratteristiche dell'intervento

Il quarto anno previsto dalla Sperimentazione è inteso come un'annualità che si aggiunge ai percorsi triennali già attivati e riguarda le 21 figure di diploma previste dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, tenuto conto dell'offerta formativa effettiva di percorsi triennali nella Regione Lazio.

Per la presentazione delle proposte progettuali, le Istituzioni Formative devono aver attivato, nel biennio di riferimento, un percorso triennale IeFP coerente con il percorso di quarto anno proposto

La strutturazione dei percorsi formativi oggetto delle proposte progettuali deve essere realizzata nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.lgs. 226/2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53".

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve quindi essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Per la rappresentazione della proposta didattica deve essere utilizzata la tabella annessa al Formulario di presentazione della proposta.

Il progetto può riguardare allievi provenienti da diversi percorsi che possiedono qualifiche diverse; il percorso formativo sarà articolato con competenze di base e trasversali uguali per tutti e competenze tecnico professionali e specifiche in riferimento allo specifico percorso di provenienza e alla qualifica posseduta.

E' privilegiato il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, in tale caso la formazione esterna (presso l'Istituzione formativa) non può essere superiore al 50% dell'orario ordinamentale pari a 990 ore.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Sono consentite attivazioni di quarti anni anche autofinanziati, in tal caso gli enti interessati devono comunque presentare il progetto relativo alla Regione con le stesse modalità e regole dei percorsi finanziati.

LINEA 3: Percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale

Finalità dell'intervento

L'obiettivo annuale è il conseguimento dell'idoneità all'iscrizione al secondo anno della qualifica professionale di IeFP.

Destinatari

Giovani che devono assolvere il diritto/dovere di istruzione e formazione, di età compresa fra i quattordici e i sedici anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno formativo d'inizio, così come stabilito dall'art.4 della Legge Regionale 20 aprile 2015 n. 5" Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale."

Devono essere coinvolti nella Linea di intervento prioritariamente i ragazzi che hanno effettuato la iscrizione nei tempi e con le modalità previsti dalla circolare Ministeriale n. 10 del 15/11/2016.

La "classe" potrà essere completata, nei limiti del finanziamento eventualmente accordato, con ragazzi iscritti successivamente o che sostituiscono ragazzi che non hanno confermato la propria adesione al momento dell'avvio delle attività.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2017 gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150. Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Caratteristiche dell'intervento

In questa fattispecie l'obiettivo di sistema consiste nella progettazione dell'intero triennio in modalità duale così da creare i presupposti, a regime, per un'effettiva disponibilità di percorsi duali sin dal primo accesso al canale della formazione.

La Regione finanzia l'intero triennio con i fondi della sperimentazione.

Tale riserva è mantenuta unicamente se l'allievo interessato ottiene l'idoneità all'iscrizione all'annualità successiva.

E' privilegiato il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015.

In tale caso la formazione esterna (presso l'Istituzione formativa) non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale pari a 1056 ore.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte partecipa in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Per i ragazzi di 14 anni potrà essere utilizzata la modalità "impresa simulata", non potendosi attivare contratti di apprendistato.

Per la rappresentazione della proposta didattica deve essere utilizzata la tabella annessa al Formulario di presentazione della proposta.

7. DISPOSIZIONI ATTUATIVE – SEZIONE COMUNE A TUTTE LE LINEE DI INTERVENTO

7.1 Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) Verifica di ammissibilità, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b).
- b) Valutazione tecnica, effettuata da una Commissione interna nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio, di concerto con il Direttore della Direzione Lavoro, sulla base dei criteri di valutazione riportati in apposita tabella.

Per quanto concerne la fase a) sono ammissibili i progetti:

1. presentati dai soggetti formativi accreditati per il diritto –dovere all'istruzione e formazione professionale e attuatori di percorsi di IeFP in quanto facenti parte del sistema educativo della Regione Lazio, come previsto dall' art. 7 comma 1 lett a-b-c-d- della legge regionale 5/2015;
2. finalizzati al conseguimento di una qualifica di IeFP o, nel caso dei percorsi di quarto anno, al diploma professionale di IeFP;
3. che riguardino figure professionali afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012;
4. di durata corrispondente all'annualità di un percorso di primo anno dei percorsi triennali nella Regione Lazio (1056 ore/anno) o di quarto anno (990 ore/anno);
5. in cui la parte di applicazione pratica sia conforme – al minimo – agli standard previsti dall'accordo in Conferenza Stato Regioni n.158 del 24 settembre 2015 vale a dire:

- a) almeno il 40% dell'orario ordinamentale deve essere costituito da formazione in azienda per il primo anno e almeno il 50% dell'orario ordinamentale per il quarto anno.
- b) almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'alternanza scuola lavoro.
- c) almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'Impresa formativa simulata.

6. esenti da una o più dei seguenti errori/carenze:

- i. Progetto pervenuto fuori termine
- ii. Progetto non pervenuto via PEC
- iii. Tipologia di soggetto proponente non ammessa
- iv. Assenza del formulario e/o della domanda di presentazione del progetto
- v. Assenza degli allegati richiamati nella domanda di presentazione del progetto
- vi. Utilizzo di modulistica diversa da quella prevista dalla lettera invito
- vii. Compilazione parziale e/o difforme del Formulario e della domanda rispetto alle prescrizioni della lettera-invito
- viii. Assenza o compilazione parziale o difforme dell'atto unilaterale di impegno
- ix. Linee di intervento diverse in tutto o in parte da quelle previste
- x. Destinatari (allievi) difformi rispetto da quelli indicati nelle Linee di intervento
- xi. Mancanza della firma del legale rappresentante dove prevista o di uno degli altri soggetti sottoscrittori di dichiarazioni/protocolli/adesioni, se allegati
- xii. Mancato raggiungimento del punteggio minimo nella fase di valutazione tecnica

La mancanza dei requisiti previsti ai punti 1-5 e la presenza di una o più cause di inammissibilità di cui al punto 6 comportano **l'esclusione dalla procedura.**

Per quanto concerne **la fase b) di valutazione tecnica**, si evidenzia quanto segue.

Viene confermato anche per questa annualità l'interesse della Regione a garantire la partecipazione di tutti i soggetti facenti parte del sistema educativo del territorio all'approccio duale, evitando il formarsi di divaricazioni tra territori e Istituzioni formative, che avrebbe come conseguenza ultima e principale la disparità di trattamento e di opportunità per i giovani in diritto-dovere.

Conseguentemente, risponde alla strategia politica regionale la necessità di estendere la partecipazione alla sperimentazione a tutte le istituzioni pubbliche e private che compongono l'offerta formativa di IeFP, valorizzando nel contempo il lavoro di quelle Istituzioni che hanno dimostrato la capacità di gestire questo tipo di progetti nel primo anno della sperimentazione.

Pertanto la Regione, nei limiti delle risorse disponibili, **riserva l'attribuzione delle risorse previste al finanziamento di un numero minimo di progetti per soggetto formativo** pari ad uno o, se più di uno, ad almeno la metà di quelli già approvati nel 2016, fermo restando che ogni progetto deve possedere i prescritti requisiti di ammissibilità e contenere sufficienti indicazioni ed elementi a sostegno della credibilità e fattibilità della proposta.

Sempre al fine di garantire a regime a tutti i ragazzi iscritti ai percorsi di IeFP di accedere all'apprendimento di tipo "duale", viene presa in considerazione anche la capacità formativa delle istituzioni formative e quindi anche la loro attrattività reale.

Un apposito criterio rileva quindi la numerosità degli allievi iscritti e formati alle varie annualità nel biennio precedente alla sperimentazione e la "performance" realizzata nel primo anno della sperimentazione.

Nella presentazione delle proposte progettuali, dovrà essere posta particolare attenzione a quegli interventi supportati da un partenariato con le imprese e con il sistema produttivo, che possa contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'azione sperimentale di cui al presente invito.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) Qualità e Coerenza progettuale interna	min-max totale criterio a)	0-20
	<i>Chiarezza espositiva</i>	0-4
	<i>Pianificazione didattica articolata secondo le unità di competenza della Figura di riferimento e la modalità di apprendimento (in azienda/presso l'istituzione formativa) come da tabelle annesse al Formulario</i>	0-10
	<i>Modalità di individuazione e selezione allievi previste</i>	0-6
b) Capacità formativa	min-max totale criterio b)	0-25
	<i>Numerosità degli allievi iscritti in percorsi ordinari di IeFP nel biennio 2014/2015 e 2015/2016: in media =>20 per classe;</i>	0-5
	<i>Numerosità degli allievi formati rispetto agli iscritti nel biennio 2014/2015 e 2015/2016: =>50%(formati/iscritti)</i>	0-5
	<i>Numerosità degli allievi qualificati rispetto ai formati nel biennio 2014/2015 e 2015/2016 =>50%(qualificati/formati)</i>	0-5
	<i>Rapporto tra allievi complessivi in formazione-formati/allievi complessivi iniziali in relazione ai progetti del sistema duale gestiti nel 2016/2017 =>40%</i>	0-10
c) Cantierabilità della proposta	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>N° pre-iscrizioni già formalizzate di allievi (o famiglie)</i>	0-5
	<i>N° Manifestazioni di interesse generiche già formalizzate da parte di datori di lavoro</i>	0-5
	<i>N° atti di impegno sottoscritti tra Istituzione formativa e datori di lavoro che riguardano allievi già individuati</i>	0-10
d) Rapporti con il territorio	min-max totale criterio d)	0-10
	<i>Atti di collaborazione con Istituti tecnici e/o professionali (accordi, intese, etc.)</i>	0-5
	<i>Adesioni a reti territoriali operanti negli ambiti dell'apprendimento e del lavoro</i>	0-5
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-15
	<i>Sottoscrizione del contratto di apprendistato per almeno il 10% degli allievi previsti</i>	0-10
	<i>N° adesioni di imprese "socialmente responsabili"¹</i>	0-5

La Commissione, prevista al precedente punto 7.1 lett b), attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto per un valore massimo pari a **90 punti**, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai suindicati criteri e sotto criteri.

¹ Il riferimento è a progetti cui aderiscono le imprese che presenteranno la e-mail generata dal Sistema pubblicata nel portale www.businessethics.it

La Commissione attribuisce fino ad un massimo di **10 punti** al progetto valutato se nell'annualità 2016/2017 sono stati attivati contratti di apprendistato, così conteggiati:

- Da 0 a 1 contratto: 1 punto
- Da 2 a 10 contratti: 3 punti
- Oltre 10 contratti: 6 punti

Il punteggio minimo da raggiungere (previa valutazione ed eventuale attribuzione di punteggio aggiuntivo) ai fini dell'assegnazione delle risorse è fissato in **50 punti**.

A parità di punteggio saranno finanziate prioritariamente le proposte progettuali che prevedono il maggior numero di protocolli di intesa già sottoscritti e riguardanti l'utilizzo del **contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del D.lgs. 81/2015**.

In caso di presentazione di più progetti, l'Istituzione formativa è tenuta ad indicare l'ordine numerico di preferenza accordato a tali proposte, in modo che sia possibile – in caso di insufficienza di risorse disponibili – individuare immediatamente il /i progetti da finanziare, onde garantire la conclusione della fase di assegnazione delle risorse in tempi ragionevoli.

Anche se la presentazione dei progetti avverrà in momenti diversi, date le diverse scadenze previste per la Linea 1 – target 1.a, 1.b e 1.c e per le Linee 2 e 3 da un lato e per la Linea 1 target 1.d dall'altro, l'Istituzione Formativa deve già indicare l'ordine di preferenza accordato (utilizzando il criterio numerico, la preferenza è assegnata al progetto n.1, poi al n.2 e così via).

In caso di mancata indicazione, la scelta sarà effettuata dalla Regione sulla base delle risorse disponibili nelle varie Linee di intervento e privilegiando, ove possibile, progetti concernenti le linee di intervento 1 e 2.

7.2 Conclusione del procedimento

La Commissione di valutazione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno ottenuto il punteggio minimo, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

I progetti finanziabili sono approvati entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali Determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio e sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e www.regione.lazio.it/rl_lavoro/.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

7.3 Termini per l'inizio e la fine delle attività

Ad eccezione della Linea 1 per la quale è necessario espletare preliminarmente le fasi di individuazione

dei giovani NEET interessati e le azioni di orientamento specialistico ed eventuale validazione delle competenze, per le altre Linee di attività i percorsi dovrebbero seguire – salvo motivate eccezioni – l’andamento dell’anno scolastico formativo: **15/9/2017 – 14/9/2018**.

8. RISORSE FINANZIARIE

I fondi assegnati con Decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n 18721 del 15/12/2016 ammontano a **€4.834.715**. Tali fondi, come previsto dallo stesso Decreto, saranno integrati con ulteriori risorse sulla base dei dati di monitoraggio relativi al primo anno di sperimentazione, già trasmessi dalla Regione al Ministero.

A tali risorse sono aggiunti i residui accertati della prima annualità, al fine dell’ottimale utilizzo di tutti i fondi disponibili.

9. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

I rapporti tra Regione e Istituzione Formativa beneficiaria del finanziamento sono regolati in base all’Atto unilaterale di impegno (**Allegato 3**), uno per ciascun progetto di cui si richiede il finanziamento, che deve essere analiticamente e debitamente compilato, timbrato e firmato, scansionato ed allegato in formato pdf alla domanda di finanziamento del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

10. OBBLIGHI DELL’ISTITUZIONE FORMATIVA

Pena la revoca del contributo concesso, l’Istituzione Formativa, in qualità di beneficiario del finanziamento, si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell’atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività e ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata entro 30 giorni dalla notifica dell’approvazione da parte dell’ufficio regionale competente;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) contestualmente all’avvio delle attività. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall’amministrazione regionale e comunicato al beneficiario che lo indicherà nella comunicazione di avvio delle attività;
- comunicare l’elenco definitivo degli allievi al raggiungimento del 10% delle ore. Il numero massimo degli allievi finanziabile è quello previsto dal progetto approvato. E’ possibile inserire nel corso allievi che non hanno sostenuto la selezione – se prevista – fermo restando che devono sussistere le condizioni necessarie ovvero il possesso da parte degli allievi dei requisiti previsti dal presente invito, l’individuazione delle aziende interessate ad ospitare gli allievi, la stipula di convenzione/contratto;
- utilizzare, sia per la formazione interna che per quella esterna, unicamente i registri vidimati dalla Regione, tenuti in originale presso le sedi specifiche di svolgimento delle attività, così da rilevare la presenza effettiva degli allievi, dei docenti e dei tutor, l’orario di svolgimento della formazione e i contenuti della stessa;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall’art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente bancario (che per le Istituzioni pubbliche deve essere quello di tesoreria) o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;

- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice CUP e il titolo del corso identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza preventiva segnalazione alla Regione Lazio che ha la facoltà di non accordare assenso a variazioni o modifiche che snaturino le caratteristiche essenziali e/o compromettano la validità del progetto approvato;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Regione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione.

11. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI

Si applicano le disposizioni della circolare approvata con D.D. G04937 del 19/04/17 ed eventuali s.m.i.

In coerenza con le Linee Guida approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 231 del 10 maggio 2016, la base di calcolo per individuare il costo del progetto – a preventivo e a consuntivo – è costituita da un parametro fisso di €4*h*allievo.

Il costo totale a preventivo è il risultato del seguente calcolo: allievo*4€*monte ore massimo del percorso formativo di IeFP proposto.

La Regione si impegna, nel caso di percorsi di primo anno, a garantire la copertura della prosecuzione del percorso formativo sino a conseguimento della qualifica o comunque a conclusione del terzo anno del percorso triennale di IeFP.

Per quanto concerne il riconoscimento dei costi a consuntivo si devono considerare i vincoli previsti dalle disposizioni normative applicabili alla sperimentazione in merito alle durate obbligatorie della formazione esterna ed interna in relazione alle diverse modalità di apprendimento (alternanza scuola lavoro, apprendistato, impresa simulata).

Le modalità con cui si realizza il percorso duale possono essere una o più tra le tre previste e possono anche essere complementari, come stabilito dall'accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 settembre 2015 numero 158.

Salvo le revisioni che si rendessero necessarie alla luce dei risultati della sperimentazione e dell'applicazione delle disposizioni della citata circolare, il costo totale riferito a ciascun allievo, moltiplicato il parametro di €4/h:

è riconosciuto al 100% del monte ore totale del percorso:

- se il monte ore progettato per l'allievo prevedeva la corretta ripartizione del monte ore tra formazione esterna ed interna (come in premessa specificata), dimostrato dall'atto sottoscritto con l'azienda e dal Progetto formativo individuale e
- se il monte ore progettato è stato effettivamente frequentato per almeno il 75% per la formazione interna e per almeno il 75% per la formazione esterna;

è riproporzionato sulla durata effettiva realizzata per l'allievo:

- se gli obiettivi formativi sono stati comunque raggiunti (ammissione all'esame, passaggio all'anno successivo), benché il monte ore di formazione esterna e/o interna sia risultato inferiore al 75%.

Al di fuori delle ipotesi sopra specificate il costo dell'allievo non può essere riconosciuto, salvo circostanze del tutto eccezionali e previa valutazione caso per caso da parte della Regione.

Il finanziamento concesso, calcolato e rimborsato in base all'applicazione della predetta modalità è ritenuto spesa effettivamente sostenuta.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di formazione progettate e realizzate per ciascun allievo), le quantità dichiarate dovranno essere attestate dalle Istituzioni Formative, attraverso la compilazione di un prospetto riepilogativo per progetto (v. modello allegato 1 della D.D. G04937 del 19/04/17), giustificate con idonea documentazione (registri presenza, protocolli stipulati, piani formativi individuali, ecc.) conservata presso la sede dell'Istituzione formativa ed archiviate in vista dei controlli.

Per la Linea 1 NEET è previsto per i giovani NEET con indice di profilazione 3 o 4 l'orientamento specialistico a valere sulla Misura 1C per un importo di €35,50 h/allievo per un massimo di 4 ore a valere sul PAR Lazio Garanzia Giovani.

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La Regione eroga il finanziamento concesso in due tranches

Prima tranche: un ammontare, a titolo di anticipo, non superiore al 50% del contributo concesso, a seguito dell'inizio delle attività formative e a fronte dell'invio della domanda di anticipazione corredata da apposito documento contabile.

Seconda tranche: a saldo del finanziamento concesso, corrispondente alle attività effettivamente realizzate e rendicontate, previo esito positivo dei controlli effettuati dall'Area Controllo e Rendicontazione e mediante presentazione di documento contabile.

L'anticipo e il saldo saranno erogati a condizione che il DURC non presenti situazioni di irregolarità.

Il documento contabile deve essere emesso con la dicitura **“Prestazione fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi dell'art. 2, co.3 lettera a DPR n. 633/72”**.

L'erogazione del costo relativo all'orientamento specialistico avviene con le modalità e secondo i termini indicati nell'Avviso 1C di cui alla Determinazione Dirigenziale G02838 del 23/03/2016 e smi.

13. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere inoltrata entro e non oltre 90 giorni dalla data comunicata di fine delle attività al seguente indirizzo pec: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it
Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Per riportare i dati sintetici si dovrà compilare e consegnare il modulo di cui all'allegato 1, della circolare adottata con D.D. G04937 del 19/04/17, unitamente ad una relazione analitica delle attività realizzate e dei risultati raggiunti in relazione al progetto approvato; entrambi i documenti sono allegati ad apposita dichiarazione di responsabilità in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, di cui all'allegato 2, nella quale sono indicati i contributi ricevuti allo stesso titolo ovvero che per le medesime attività non è stato previsto né ricevuto alcun contributo diverso da quello oggetto del finanziamento regionale approvato.

E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Esclusivamente per la Linea 1 NEET, limitatamente ai soli costi sostenuti per l'erogazione dell'orientamento specialistico, le consuntivazioni andranno trasmesse, con le modalità e termini previsti dal relativo Avviso pubblico, via raccomandata e/o a mano e/o con posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo: Regione Lazio - Direzione Regionale Lavoro - Area Attuazione, Interventi - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 ROMA. PEC: areaattuazioneinterventi@regione.lazio.legalmail.it.

14. CONTROLLO E MONITORAGGIO

I controlli sono effettuati dall'Area Controllo e Rendicontazione della Direzione regionale competente in materia di formazione e dall'Area Controllo, Rendicontazione e Contenzioso della Direzione regionale competente in materia di lavoro. Le Istituzioni formative facilitano i controlli che la Regione effettua circa la veridicità delle informazioni, anche con esibizione della documentazione comprovante quanto dichiarato.

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione dei progetti approvati.

In generale sono previste due tipologie di controlli:

in itinere: durante la realizzazione del progetto. Tali controlli sono in parte eseguiti presso la sede regionale, sulla documentazione acquisita dagli uffici in fase di gestione e in parte in loco, con sopralluoghi e visite presso le sedi (aziendale e formativa) di svolgimento delle attività, acquisendo la documentazione rilevante e procedendo eventualmente ad interviste agli allievi, ai tutor e al restante personale coinvolto.

Ex post: successivamente alla conclusione del progetto e alla presentazione del rendiconto. Tali controlli sono eseguiti presso la sede dell'Istituzione formativa responsabile del progetto e dove è conservata la documentazione relativa al corso/allievo.

Ai fini delle verifiche in loco, l'Istituzione formativa deve quindi assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e di ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, ecc.).

Analoghi obblighi sono previsti a carico delle imprese interessate, in modo da consentire l'estensione dei controlli – anche in loco – presso le sedi ove si realizza la parte pratica dell'apprendimento.

Sia i controlli in itinere che quelli ex post possono essere effettuati a campione, selezionando le Istituzioni formative, i progetti approvati e gli allievi coinvolti.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Corte dei Conti italiana.

Come previsto dal Protocollo di intesa stipulato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il 13 gennaio 2016 e dalla DGR 231 del 10 maggio 2016 con cui sono state adottate le Linee Guida per la sperimentazione del sistema duale, la Regione assicura il monitoraggio degli interventi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione

I dati di monitoraggio sono anche necessari per l'attribuzione di parte delle risorse ministeriali alle Regioni.

Le Linee di attività sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio ha cadenza trimestrale e prevede l'invio dei dati tramite PEC all'indirizzo: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro il giorno 15 del mese successivo al trimestre di riferimento.

La rilevazione degli esiti (occupazionali e non) dei percorsi nei 6-12 mesi successivi alla fine del percorso stesso è realizzata:

- Su base volontaria dalle istituzioni formative o su richiesta della Regione;
- Con indagine ad hoc dalla Regione.

Al fine di rendere possibile tale indagine le Istituzioni formative acquisiscono e forniscono alla Regione, oltre all'anagrafica dell'allievo, anche i recapiti necessari a permettere i successivi contatti.

15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Le Istituzioni formative conservano la documentazione la rendono disponibile agli Organismi deputati ai controlli per un periodo di tre anni dalla data di rendicontazione delle attività.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Le Istituzioni formative sono tenute alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento relativo al presente Invito è l'Area Programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio della Regione Lazio.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

18. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

19. ASSISTENZA TECNICA NELLA FASE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Durante il periodo precedente alla presentazione della proposta e fino a 3 giorni prima della scadenza fissata al punto 4.2 e nel punto 6 - Box relativo alla Linea 1, è possibile presentare quesiti/richesta di assistenza alla casella di posta elettronica sistemaduale@regione.lazio.it